

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA RISORSE UMANE
STAFF - SETTORE RELAZIONI SINDACALI

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Riviera T. Livio, 6
35123 Padova
amministrazione.centrale@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283
www.unipd.it

Alla Delegazione Sindacale:

RSU di Ateneo
FLC CGIL
FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA
CISL SCUOLA
FEDERAZIONE GILDA UNAMS
SNALS CONFISAL

Anno 2019 Tit. 1 Cl. 10 All. 0

OGGETTO : contrattazione integrativa – termine della sessione negoziale ex art. 7, comma 7, CCNL

Facendo seguito alla precedente missiva prot. n. 338523 del 26/07/2019, con comunicazione prot. n. 443133 dell'11/10/2019 è stata prorogata la sessione negoziale relativa al contratto integrativo di ateneo 2019-2021 di ulteriori 45 giorni, ai sensi dell'articolo 7, comma 7 del CCNL vigente, dopo che le organizzazioni sindacali FLC CGIL, in data 7/10/2019 e CISL SCUOLA, in data 17/10/2019, avevano presentato una loro piattaforma negoziale. La RSU e le OO.SS. FGU GILDA UNAMS e SNALS CONFISAL avevano invece chiesto di prorogare la sessione negoziale, rispettivamente in data 10/09/2019, 20/09/2019 e 01/10/2019.

La contrattazione è ripresa il 24 ottobre 2019, con termine previsto per il giorno 8 dicembre 2019. Si sono quindi tenuti i seguenti principali passaggi:

- Incontro di contrattazione del 24 ottobre 2019, nel quale la Delegazione di Parte Pubblica ha presentato il quadro normativo di riferimento relativo ai vari istituti contrattuali in discussione, anche con riferimento alla richiesta della RSU pervenuta il 19 settembre 2019. In tale incontro è stato richiesto alla Delegazione di Parte Pubblica di presentare una proposta contrattuale organica.
- Incontro di contrattazione del 15 novembre 2019, nel quale la Delegazione di Parte Pubblica, tenuto conto delle varie istanze pervenute dalla RSU e dalle OO.SS. e dei vincoli normativi, quale tentativo di mediazione fra le parti ha presentato l'ipotesi organica di contratto integrativo 2019/2021, anticipata il giorno precedente all'incontro. I punti salienti della proposta di mediazione erano i seguenti:
 - Programmazione triennale delle PEO per una spesa triennale di 1.235.000 euro, finanziata in parte con le risorse derivanti da cessazioni e in parte con riduzione del fondo collegate alla performance con risorse aventi carattere di stabilità. Tale spesa permetteva di programmare PEO per circa il 65% del personale nel

Dirigente
Responsabile del procedimento
Riferimento da contattare

dott.ssa Annamaria Cremonese
dott. Ezio Baldi
tel. 049.8273833/3192

relazioni.sindacali@unipd.it

triennio 2019-2021. Veniva inoltre previsto l'impegno a proseguire le PEO negli anni successivi in modo da consentire la progressione a tutti gli idonei;

- Mantenimento dell'attuale livello del fondo per il pagamento dell'IMA;
- Aumento della quota derivante dal conto terzi per l'alimentazione del Fondo Comune dal 75% all'80;
- Aumento delle risorse destinate alle indennità di responsabilità del personale di categoria BCD (da 990.000 euro a 1.100.000 euro), tenuto conto dell'attuazione della riforma organizzativa delle strutture dipartimentali. Eventuali economie andavano riversate nel fondo destinate alla performance;
- Innovazione nella gestione del Welfare, destinato a tutto il personale e non soltanto ad una parte, tramite l'introduzione di un borsellino individuale da graduarsi in base all'ISEE (In sintesi: 650.000 euro per polizza sanitaria, 1.446.000 euro per conto welfare individuale, 90.000 euro per assistenza psicologica);
- Impegno a rivedere entro il 30.06.2020 le indennità correlate all'effettivo svolgimento di attività disagiate ovvero pericolose o dannose per la salute e alla reperibilità.

Veniva inoltre attestato l'impegno ad attuare una nuova disciplina dei buoni pasto, che amplia la fruibilità da parte del personale con un costo ulteriore di circa 1 milione di euro annuo, contestualmente alla sottoscrizione del contratto.

- Incontro di contrattazione del 25 novembre 2019, nel quale la RSU ha espresso lontananza rispetto al contratto integrativo proposto dalla Parte Pubblica, illustrando la propria posizione anticipata via mail in data 22 novembre. Il giorno 24 novembre anche la FLC CGIL aveva anticipato le proprie osservazioni in merito alla bozza di contratto integrativo, proponendo alcune modifiche al testo di contratto proposto dalla Parte pubblica.
- Il 28 novembre 2019 la RSU inviava a tutto il personale tecnico ed amministrativo una comunicazione che considerava nel suo complesso insoddisfacente il contratto integrativo proposto dalla Parte Pubblica, anticipando che si sarebbe svincolata da una impostazione triennale per proporre un accordo economico 2019 e accordi welfare disgiunti.
- Il giorno 6 dicembre 2019 si è svolta una ulteriore seduta di contrattazione nella quale la RSU ha presentato una propria proposta di accordo economico e giuridico per il solo anno 2019, anticipata all'amministrazione il giorno precedente. Tale proposta era stata appoggiata da GILDA con propria comunicazione del 6 dicembre 2019. In tale incontro la Parte Pubblica ha preso atto dell'indisponibilità della maggioranza delle sigle rappresentate a sottoscrivere un accordo triennale, e si è impegnata a proporre pertanto un accordo economico relativo al solo anno 2019. Nel merito della proposta presentata dalla RSU, la Parte Pubblica ha rilevato che si trattava in realtà di un contratto normativo completo ma limitato all'anno 2019: in particolare riteneva non percorribile la riduzione delle indennità di posizione a livelli inferiori a quelli previsti nel CDI 2017_2018 e la destinazione di quasi metà delle risorse del fondo BCD a finanziare la performance secondo modalità non previste dall'attuale SMVP. Prendeva infine atto che la proposta della RSU non prevedeva la realizzazione di PEO nell'anno 2019.
- Il giorno 10 dicembre 2019 la Parte Pubblica ha conseguentemente inviato la nota prot. n. 485544 con la quale veniva proposto un accordo economico limitato all'anno 2019, con esclusione della parte welfare da trattare in modo separato, prevedendo due possibili destinazioni alternative del fondo BCD, una con risorse destinate alle

PEO e una senza risorse destinate alle PEO. Tale proposta riguardava la sola apposizione delle risorse agli istituti contrattuali e non trattava aspetti normativi rilevanti¹.

Tenuto conto dell'ampio dibattito svolto durante l'incontro e della essenzialità della proposta veniva richiesto un riscontro entro il giorno giovedì 12 dicembre, onde consentire di formalizzare da parte del Consiglio di Amministrazione la destinazione delle risorse entro l'anno, così come richiesto dal Collegio dei Revisori dei conti

- Il giorno 12 dicembre 2019:

- I. il Portavoce della RSU ha comunicato la posizione della RSU di accogliere lo schema di ripartizione annuale proposto dalla Parte Pubblica a patto che contestualmente venga dato seguito all'impegno sui buoni pasto dal 1° gennaio 2020, venga prevista la revisione immediata delle indennità di disagio/rischio/reperibilità e vengano stabiliti accordi sul welfare e 10 % del Fondo Comune di Ateneo. Nel merito degli istituti economici la RSU non prevedeva risorse da dedicare alle PEO;
- II. La FLC CGIL inviava una nota nella quale accoglieva la proposta economica dell'amministrazione, ma con fondi dedicati alle PEO, procedendo inoltre all'invio della propria posizione sul welfare;
- III. Il sindacato GILDA comunicava la propria proposta sul salario accessorio concordando con quanto già inviato da FLC CGIL (prevedendo quindi risorse da destinare alle PEO), chiedendo di sottoscrivere alcuni ulteriori impegni per il futuro e rinviando al 2020 le trattative sugli altri aspetti.

- Il giorno 13 dicembre 2019:

- I. il sindacato SNALS CONFSAL comunicava che una eventuale accettazione dell'impianto economico proposto dalla Parte Pubblica dovrà essere accompagnata da una cornice di sottoscrizione di accordi al fine di permettere una programmazione efficace della contrattazione 2020 e condivideva in questo senso la proposta della RSU (che non prevede risorse da destinarsi alle PEO);
- II. la CISL comunicava la disponibilità ad accogliere l'accordo economico 2019 - indifferentemente con o senza allocazione quota PEO - con la contestuale sottoscrizione di impegni politici sulla revisione delle indennità e del welfare, come richiamato dalla FGU GILDA. Ribadiva l'indisponibilità a sottoscrivere accordi che non vengano validati dalla RSU;
- III. alcuni delegati della RSU segnalavano via mail che la posizione espressa dal portavoce della RSU in data 12 dicembre 2019 non avrebbe avuto il supporto della maggioranza dei componenti;
- IV. il Portavoce della RSU precisava che la decisione della RSU era stata assunta a maggioranza relativa.

Ciò premesso, nel dichiarare conclusa la fase negoziale al termine del periodo di proroga, la scrivente Parte Pubblica, pur apprezzando lo sforzo di convergenza verso la destinazione economica delle risorse ai vari istituti contrattuali, prende tuttavia atto che il medesimo non ha portato a una proposta condivisa in quanto la RSU e le OO.SS. hanno espresso posizioni fra loro non convergenti, con particolare riferimento alla proposta di destinare risorse alle PEO per l'anno 2019; non si intravede pertanto un consenso maggioritario su nessuna delle due opzioni di accordo economico proposte dalla Parte Pubblica.

¹ Venivano previsti: 990.000 euro per le indennità di responsabilità del personale BCD, 384.828 euro per l'IMA, 160.000 euro per le indennità di disagio, rischio e reperibilità. Inoltre nella prima ipotesi venivano destinati 879.130 euro circa alla performance e nella seconda ipotesi questa cifra veniva suddivisa in 311.311 euro per le PEO e 567.819 euro per la performance.

Inoltre, nonostante l'amministrazione avesse proposto di sottoscrivere impegni a negoziare nel 2020 in tempi definiti un nuovo regime delle indennità di rischio/disagio/reperibilità e del welfare, alcune delle citate rappresentanze sindacali subordinano espressamente la sottoscrizione dell'accordo economico 2019 ad ulteriori impegni richiesti all'Amministrazione, che riguardano in modo importante il contenuto normativo del contratto integrativo, contenuti sui quali non si era trovato in precedenza un accordo in occasione della discussione del contratto triennale di mediazione proposto dalla Parte Pubblica, quale tentativo di sintesi delle posizioni emerse nelle prima sessione negoziale. Tali istituti sono di importanza centrale e non possono che rappresentare il contenuto di un accordo normativo, che tutte la maggioranza delle rappresentanze sindacali aveva richiesto di rinviare all'anno 2020. Di tale situazione la Parte Pubblica provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori per le decisioni conseguenti.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Ing. Alberto Scuttari

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005

Il Prorettore Vicario

Prof. Giancarlo Dalla Fontana

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005